

# Rassegna del 27/02/2016

## NESSUNA SEZIONE

20/02/2016	Corriere di Novara	13	<u>Apprendistato nel sistema duale: Ciofs, Enaip e Filos pronti alla sperimentazione</u>	...	1
26/02/2016	Sesia	18	<u>Cna regionale: nuovo presidente La commissione nomina Fabrizio Actis, artigiano</u>	Pec	2
27/02/2016	Stampa Novara-Vco	48	<u>L'ultima battaglia per i frontalieri è sui titoli di studio</u>	Amato Vincenzo	3
27/02/2016	Stampa Novara-Vco	61	<u>Domani a Torino l'assemblea regionale della Cna Piemonte L'unico candidato alla presidenza è il vercellese Fabrizio Actis</u>	...	4
27/02/2016	Stampa Novara-Vco	61	<u>Meno tasse e più accesso al credito "Cosi gli artigiani possono crescere"</u>	...	5

1

LA REGIONE PIEMONTE FIRMA PROTOCOLLO CON SINDACATI, ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI, UNIVERSITÀ E UFFICIO SCOLASTICO

## Apprendistato nel sistema duale: Ciofs, Enaip e Filos pronti alla sperimentazione

■ La Regione Piemonte è stata la prima a firmare un protocollo d'intesa per dare il via alla sperimentazione del cosiddetto "Apprendistato nel sistema duale", introdotto dal decreto legislativo 81 del 2015 (attuativo del Jobs Act). In pratica viene data la possibilità agli studenti tra i 15 e 29 anni di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano ed europeo, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando, alternando cioè momenti di formazione a scuola e in azienda. E questo non solo per i ragazzi degli istituti tecnici o centri di formazione professionale ma anche per coloro che frequentano licei, accademie di belle arti, conservatori musicali. Il nuovo testo unico approvato in Regione disciplina in modo organico la materia dell'alternanza scuola-lavoro, ereditando le esperienze positive gestite in questi anni dagli atenei (per le attività di alta formazione) e dal sistema di Istruzione e Formazione professionale (per la sperimentazione legata al conseguimento della qualifica e diploma professionale).

Il protocollo è stato siglato mettendo insieme sindacati (Cgil, Cisl e Uil Piemonte), associazioni imprenditoriali (Confindustria Piemonte, Confartigianato Imprese Piemonte, Confederazione Nazionale Artigianato Piemonte, Casa Artigiani Piemonte, Confcommercio Piemonte, ConfApi Piemonte, Confimi Piemonte, Legacoop Piemonte, Confcooperative Piemonte, Coldiretti Piemonte, CIA Piemonte, Confagricoltura Piemonte, Confesercenti Piemonte, ABI Piemonte), Università (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche), e Ufficio Scolastico Regionale.

La Regione Piemonte mette a disposizione, a copertura dell'offerta formativa per tutte le tipologie di apprendistato, circa 72 milioni di euro, di questi circa 26 milioni saranno destinati all'apprendistato duale.

La nuova disciplina introduce elementi di semplificazione e riduzione dei costi a carico delle imprese. La maggior parte degli aspetti burocratici (la stesura del piano formativo, ad esempio) saranno infatti svolti non più dall'azienda ma dalla stessa istituzione formativa o universitaria. Le imprese che assumeranno in apprendistato godranno poi di una serie di benefici fiscali e contributivi. «Siamo la prima Regione a sottoscrivere un'intesa condivisa da Istituzioni, Atenei, sindacati e parti sociali sul modello duale, che vede finalmente gli istituti scolastici e i datori di lavoro fianco a fianco nel processo formativo - dichiara l'assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro Gianna Pentenero - In questo modo, diamo attuazione concreta a quel principio di alternanza introdotto dalla legge La Buona Scuola e portiamo a sistema un modello diverso di studiare e qualificarsi. L'apprendistato duale permetterà infatti di collegare in modo più veloce ed efficace l'offerta formativa con la domanda delle imprese e la programmazione didattica con le necessità del sistema produttivo, contrastando così la dispersione scolastica e favorendo l'occupabilità giovanile. Un sistema nel quale formazione e lavoro si raccordano organicamente, grazie all'integrazione di apprendimenti in aula ed in azienda, tra teoria e pratica, che permetteranno di rafforzare il legame tra gli indirizzi di studio scelti dai nostri ragazzi e i fabbisogni di competenze delle imprese». «La sottoscrizione di questo protocollo d'intesa - sottolinea il professor Fabio Gastaldi, prorettore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale - rappresenta un motivo di soddisfazione per il nostro Ateneo; non solo perché vede l'Upo impegnarsi in un'iniziativa a sostegno dell'occupazione dei propri studenti e laureati, ma soprattutto perché dedica un'attenzione particolare alla sinergia con il mondo delle imprese, che rappresenta uno degli assi strategici per l'Università del Piemonte Orientale».

V.S.



2

## Cna regionale: nuovo presidente La commissione nomina Fabrizio Actis, artigiano

**CARISIO** - Fabrizio Actis artigiano di Carisio domenica 28 febbraio sarà nominato presidente regionale della Cna. È infatti l'unico candidato nominato dalla commissione di saggi tra i dirigenti della Cna Piemonte, dopo due mesi di lavoro. Fabrizio Actis, geometra, classe 1962, con il fratello Massimo è titolare di un'azienda con sede a Carisio di impianti termoidraulici civili e industriali, fondata dal padre Pietro nel 1951. Dal 2001 al 2009 Actis era già stato presidente Cna di VerCELLI e vice presidente regionale fino al 2013 e attualmente in commissione regionale per l'artigianato e nel CdA nazionale dell'Epsa, l'ente di pa-



**Fabrizio Actis, classe 1962**

**pec**



3

NORMA LEGATA ALL'ISTITUZIONE DELL'ALBO DEGLI ARTIGIANI

# L'ultima battaglia per i frontalieri è sui titoli di studio

Il Canton Ticino deciderà quali diplomi riconoscere  
 «Così vengono meno tutti gli accordi internazionali»

VINCENZO AMATO  
 VERBANIA

A distanza di settimane non si placa l'eco delle proteste nel Vco sui vincoli che il Canton Ticino ha messo alle imprese artigiane italiane che vogliono lavorare oltreconfine. La causa è il provvedimento che prevede l'iscrizione dei professionisti italiani in un apposito albo, legandoli a una serie di vincoli. Tra i punti più discussi c'è il riconoscimento unilaterale dei diplomi e dei certificati esteri da parte della Segreteria di Stato svizzera, in particolare attestati e referenze concernenti l'attività praticata. Alle imprese italiane è chiesto di presentare il certificato di solvibilità personale e dimostrare di lavorare in Svizzera da almeno cinque anni. Quest'ultimo aspetto rischia di escludere completamente i giovani. Confartigianato Piemonte Orientale sta cercando di fronteggiare la situazione e nei giorni scorsi ha incontrato esperti ed esponenti delle istituzioni a Verbania, tra cui il vice prefetto Michele Basilicata, il consulente Giovanni Moretti e Massimo Cavino, docente di Diritto costituzionale dell'università Piemonte Orientale.

## Impegnato il governo

«Non possiamo restare a guardare e subire - dice Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato -». Su iniziativa del deputato Enrico Borghi, la Camera ha approvato una mozione che impegna il governo sulla vicenda e in particolare sul tema dei titoli di studio». Un aspetto con-

troverso dal momento che i percorsi formativi nei due Paesi sono diversi e non può essere superato facendo fare agli artigiani italiani un corso professionale in Svizzera.

## La direttiva dell'Europa

«Sulla questione c'è già un chiarimento da parte dell'Unione europea, estesa anche ai Paesi dello spazio economico europeo, Svizzera compresa, in cui ogni nazione riconosce come prova sufficiente le conoscenze e le competenze professionali di chi esercita attività nel proprio Stato - aggiunge Michele Giovanardi presidente di Confartigianato - tutto per rendere più flessibile il mercato del lavoro e liberalizzare i servizi». Una indicazione che nel Canton Ticino non sembra abbiano recepito.

La soluzione potrebbe arrivare ancora dall'Europa con la direttiva del 18 gennaio che prevede la creazione di una tessera professionale. Nel frattempo Confartigianato ha denunciato la situazione ricordando che il provvedimento svizzero va contro il trattato fra Confederazione elvetica e Unione europea per la libera circolazione. Nel contempo l'associazione ha attivato con la prefettura un servizio di consulenza per le imprese che lavorano in Svizzera. Per mettersi in regola gli artigiani hanno tempo sino a giugno: in caso di inadempienza rischiano multe sino a 50.000 franchi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una delle proteste degli scorsi anni dei frontalieri



4

## Domani a Torino l'assemblea regionale della Cna Piemonte L'unico candidato alla presidenza è il vercellese Fabrizio Actis

Cambio della guardia ai vertici della Cna Piemonte. Sarà il vercellese Fabrizio Actis - unico candidato alla presidenza - a guidare nei prossimi anni l'organizzazione regionale degli artigiani. L'assemblea elettiva si svolgerà domani a Torino. Individuato come unico candidato dopo un lavoro svolto per due mesi da una commissione «di saggi» tra i dirigenti della Cna Piemonte, Actis si è distinto, durante la sua presidenza a Vercelli, per aver iniziato il processo di unificazione con le associazioni di Novara e Verbania culminato con la creazione della Cna Piemonte Nord nel 2013, prima esperienza in Italia.

Nato il 25 febbraio 1962, Fabrizio Actis vive a Carisio ed è, con il fratello Massimo, titolare di un'azienda di impianti termoidraulici in ambito civile e industriale di seconda generazione, attiva sin dal 1951,

anno in cui il padre Pietro iscrisse la ditta alla Camera di commercio. Geometra, Fabrizio Actis ha accumulato un'esperienza a tutto campo quale dirigente dell'organizza-

zione degli artigiani: dal 2001 al 2009 alla guida della Cna di Vercelli, nella presidenza regionale fino al 2013, attualmente in Commissione regionale per l'artigianato e nel cda nazionale dell'Epasa, l'ente di patronato della Cna.

Una figura dunque di spicco nel mondo imprenditoriale piemontese, con una grande esperienza sia nel campo lavorativo sia in quello organizzativo avendo maturato anni di attività ai vertici della Cna.

«Domani per il nostro territorio sarà una giornata davvero speciale - afferma il presidente della Cna Piemonte Nord Donato Telesca -, abbiamo infatti proposto con forza la candidatura del collega Fabrizio Actis, apprezzata da subito dalle Cna territoriali di tutto il Piemonte. Questa convergenza metterà il prossimo presidente nelle condizioni di lavorare da subito con l'impegno che lo ha sempre contraddistinto in tanti anni di esperienza come dirigente della nostra associazione di categoria».



Fabrizio Actis



5

LE PROPOSTE AL GOVERNO PER USCIRE DALLA CRISI

# Meno tasse e più accesso al credito “Così gli artigiani possono crescere”

Registra un saldo negativo il numero delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese delle province del Vco e di Novara. Un trend con il segno meno che preoccupa, avendo gravi ripercussioni sull'economia del territorio e che rallenta la ripresa nel settore manifatturiero, dei trasporti conto terzi e dell'edilizia. Per l'artigianato insomma è ancora burrasca e almeno per il momento non si vedono segnali positivi. Nel 2015 è ancora allarme per la tenuta delle imprese artigiane nelle province di Novara e del Vco. Prendendo in esame i dati al 31 dicembre 2015, si vede che in provincia di Novara il numero delle imprese registrate all'albo artigiani scende a 9.763, per effetto di un saldo negativo di 122 imprese, determinato da 690 iscrizioni contro 812 cessazioni.

Sono 318 invece le cessazioni di attività nel Verbano Cusio Ossola e solo 251 gli inizi, con un saldo negativo di 67 imprese, che riduce a 4.390 le imprese artigiane registrate. Se si guarda al dato relativo a tutti i comparti produttivi in provincia di Novara si è verificata una lievissima crescita (+ 115 imprese), mentre nel Verbano Cusio Ossola il calo è pari a 62 imprese.

«La crescita, se c'è, è debole e disomogenea, mentre il settore artigiano registra ancora un forte calo di imprese che sembra non finire mai. Alcuni settori chiave, come l'edilizia, i trasporti conto terzi e il manifatturiero - sostiene il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - scontano ancora gli effetti devastanti di una crisi lunghissima e vanno aiutati. Per sostenere e rafforzare la ripresa, il governo che ha preso alcuni provvedimenti utili e positivi, certamente deve fare di più, altrimenti rischiamo di perdere una parte fondamentale del nostro sistema economico».

Ci vuole insomma un forte impegno anche da parte delle istituzioni con l'impiego di strumenti adeguati che aiutino l'artigianato, vera spina dorsale del sistema economico italiano. «Questi dati ci fanno dire che questa ripresa è ancora troppo fragile, lenta e parziale - spiega Donato Telesca, presidente Cna Piemonte Nord - e ha bisogno di essere incoraggiata. Le imprese artigiane non devono chiudere, anzi, devono sempre aprirne di nuove. Meno tasse e più accesso al credito sono le formule per tenere aperte le aziende, incentivi e sgravi possono aiutare chi vuole iniziare una nuova attività imprenditoriale. Ci vuole una sorta di Jobs Act, che ha avuto ottimi risultati nella stabilizzazione del lavoro e nel favorire le assunzioni, con agevolazioni studiate apposta per favorire chi ha il coraggio di mettersi in proprio e aprire una nuova ditta per creare nuova occupazione».

